

Tharugo/Sachen: esperienze sociali ed organizzative
per una nuova di cultura.

Carissimi amici, mi avete invitato a portare
a vostra conoscenza le mie ultime esperienze fatte
in Francia e Germania, portando in quei paesi un
T.R. di cultura. In pietra, nelle sue molteplici
qualità, dall'Onice nazionale, a quello Pachitano,
alle pietre delle nostre dolomiti, cariche di
valore e di colore, alle pietre fra muree,
come i trovanti raccolti sul greto dei torrenti;
In legno, sempre nostrano, sempre stagionato, e
tagliato nel periodo giusto, con la luce giusta,
legni come il noce, che continuo a regalare,
durante la lavorazione, un profumo continuo
di mallo, oppure le conifere cariche di un
gusto, che, me sono convinto, ogni volta che le
solfisco, faccio una cura balsamica; in bron-
zo, con la sua millenaria nobiltà, carico
di fortune e storie. Per la parte di questi ma-
teriali sono nato definito uno scultore eco-
gico, non inquinante come certi prodotti
artificiali, che di certo non reggeranno nel
tempo.

Organizzazione: alla ricerca della mia

ultima esposizione di scultura e grafica al Palazzo
Crepadour di Belluno, patrocinata dalla comunità
Montana Bellunese e da tutti gli enti che hanno
voluto sostenere questa iniziativa, ho avuto, fra
tanti graditi e fruttuosi ospiti, anche la pre-
senza di Gustavo Sella, parlamentare europeo
noto giornalista e corrispondente dello RAI,
vice presidente del settore culturale del parla-
mento europeo a Strasburgo.

Al convivio che ha seguito la Veruca,
Gustavo Sella, che mi sedeva vicino, ha voluto
elogiare con alcune parole le opere esposte
e rimarcare quel messaggio, semplice, di
pace e amore, che con esse vorrei esprimere
oltre, che di sentimenti italiani, anche inter-
nazionali, un messaggio agli uomini. Con-
clude le sue brillanti e forbite esposizioni
verbali, con una formula pubblica "Caro
Franco, ti porterò a Strasburgo, la mia fo-
rta è di un amico, non di politico",
lo ringrazierai, comunque, ma, in verità,
con un po' di reticismo, si dicono tante
cose e se ne fanno molto poche.

Il contatto prezioso e consistente che
avrei con la comunità Montana Bellune-
se, attraverso il suo assessore culturale

continuo, fino ad avere una gradita conferma dal Parlamento Europeo, che, sulla presente Rhone di Gustavo Selva, avere accettato la mia presenza, in quella prestigiosa sede che è il centro d'Europa, presso l'Hotel de Ville della città.

Emozione, favore, soddisfazione, qui bisogna lavorare, occorrono finanziamenti e la Comunità Montana Bellunese si prodiga raccogliendo fondi presso l'amministrazione Regionale, l'amministrazione Provinciale, l'amministrazione e comunale di Belluno dall'E.P.T. e dalla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno. Tutti hanno corrisposto generosamente ed uno ringrazio mento è stato quello di non trarli, ~~ma~~ nei miei limiti espressivi, tanta partecipazione.

Avere la responsabilità ben precisa, di rappresentare la mia terra, la mia gente.

Tutta la parte burocratica, corrispondenze, pubblicità ecc. è stata affidata ad un direttore artistico, mentre rimane a me il compito di compiere le ultime sculture, che avevo in lavorazione (5/6 pezzi).

e ~~all~~ l'attestamento dell'esposizione.

con l'assessore alla cultura ed il direttore artistico, abbiamo fatto una prima ricognizione in quel di Strasburgo. Ci attendevamo all'ereo porto outfit e macchina, a disposizione per portarci immediatamente all'Hotel de Ville, dove il Sgm. Ver, assessore alla cultura, ed il sfr. Tinadinis, direttore dell'Istituto Italiano di cultura in quella città - ci aspettavano. Assieme entrammo, attraverso un grande arco, alle sale per l'esposizione.

Le sale settecentesche, ornate di stucchi dorati, specchi, affreschi, lampadari e candelabri, ampie e piene di luce (la luce, ce vive de l'ord. ideale). Due sale, 470 mq., tanto già sognando, mi sembrava irreale, so, che sono immemorato del classico, del figurativo e vedere la possibilità concreta di esporre in quel luogo.

Qui feci le dovute misurazioni e, fra le necessità tecniche, dovette fare per vedere lo scarico ed il percorso che dovevo fare certi pezzi, che arrivavano a pesare 6/7 q.li. L'accoglienza da parte dei dirigenti culturali di Strasburgo continuò fino

alle nostre partenze, con una sgarbatezza e cor-
tesia invidiabili. Rivangai in quel fo di
francese che folevo ricordare e scambiare con
i miei interlocutori, un dialogo senza prete.

A Gelluno, poi, mi studiari la disposizio-
ne delle opere, su una planimetria disegnata
in scala, avevo la possibilità di esporre una
cinquantina di sculture grandi e piccole.

Intanto il tempo scorreva inesorabile
e in questi momenti, troppo in fretta.

Con varie peripezie, telefonate, corris-
pondenza e tutte quelle cose che possono
accadere, siamo arrivati al giorno dell'inau-
gurazione, che visto la possibilità, è stato
arricchito con delle gigantografie a colori
di Mario de Biasi, noto fotografo di "Epoca".
Tratte dal libro "Solamiti Universo Gelluno",
con le quali abbiamo accompagnato i visi-
tatori nei luoghi fittizi ed nei miei delle
nostre vallate.

Altra proposta; e perché non fare
il mappesco con i nostri prodotti? ~~Esse. ² ~~adesso~~~~
Così abbiamo un'altra possibilità di comple-
tare, anche con uno ^{e stuzzicante} farce ^{consumabile},
consumabile,

i sapori tipici bellunesi.

Mi noto amico e ristoratore di Belluno, mise a disposizione: salumi nostrani, latticini delle nostre latterie, formaggi vari, ~~fredda salumi~~ ~~che~~ provvede agli affettati nostrani, ai formaggi vari, ai vini, ai biscotti fatti in casa ecc. il tutto unito da splendide ragazze in costume bellunese.

Tutto era pronto, anche l'arredamento floreale, con piante verdi, intercalate tra le sculture e sopra i caminetti delle magnifiche composizioni di garofani bianchi e rossi ben distribuiti, come le bandiere di Strasburgo.

La Vermina è alle ore 19.30, ma alle 18 la gente era già incontenibile, sono state contate oltre 700 persone le sale erano invase.

I discorsi di benvenuto, di ringraziamento e di ringraziamento da parte delle autorità locali, italiane ed in particolare un folto gruppo di autorità bellunesi che con simpatia, assieme ad altri amici, mi hanno fatto corale.

~~Se gli~~ Se fanno ere fatto e mi trovano
Tro. la folla, a disposizione, per domande
e risposte, onorevoli parlamentari, conti,
ambasciatori, le tre reti RAI, emigranti,
tanti emigranti italiani che vivono a Stras-
burgo e dintorni. Ne sono arrivati, della
nostra grande "famiglia Belmex", da Parigi,
dal Lussemburgo, dal Belgio, dall'Olanda,
dalla Germania - lunghe file di mano,
Tu ci hai portato - mi ha detto uno, che io
naturalmente, non ricordo il nome - una
grande gioia dall'Italia, mi sento come
nell'anno che abbiamo vinto i mondiali
di calcio - Altro aneddoto che vi
voglia ricordare: un belmex, fra ~~grande~~
detti di me, e che mi ha sempre seguito
mi ha detto: "Mio nonno è venuto qui
a fare il muratore, ha fatto emigrare
mio padre che è cresciuto in miniera
e poi è riuscito ad uscire per fare il
muratore, e due volte ho emigrato pure
io, come muratore e sono riuscito a
fare, ora, l'uscire al parlamento euro-
peo. Tre generazioni per essere uscite e
realizzate -

All'altra cosa che mi ha fatto immenso piacere è stato incontrare i nostri soci rotariani, altrettante strette di mano, sorrisi e scambi di indirizzi, inflessioni sull'effusione e sui vari impegni al servizio della società, ho parlato naturalmente ~~dell'impresa~~ dell'impresa Klambe. Mi sono sentito fiero rotariano che mai, sotto quella ruota dentata che ti dà amici, forza e corredo in tutto il mondo.

Nell'album delle impressioni, posso ricordare una frase "mi è molto difficile vivere da questo punto", e quasi tutte le impressioni sono precedute dalla parola "Mercoledì". L'ambasciatore Malraux mi ha detto: ~~che~~ "finalmente posso dire ciò che sento sulle cose che vedo". Una cosa, ancora, che voglio ricordare è che in queste circostanze avere vicino le cose più care è confortante, mi ha veduto tra la gente, ogni tanto, il volto di mia moglie ed uno dei miei figli, che mi hanno accompagnato e non sentiti. senza parlare, era sufficiente un sorriso per sentire che erano con te.

Il giorno seguente, il flusso di ~~gente~~ visitatori continuo, anche perché, fuori ordine del giorno, ne parlarono al Parlamento Europeo, destando una certa curiosità.

~~Il~~ Dopo 3 settimane ^{il momento} venne ~~data~~ ~~la~~ chiusura e in quell'occasione, mi misi a disposizione, ~~per~~ ^{per} richieste telefoniche, della gente che voleva parlarmi e conoscere, parlai per tutto il giorno, con oltre 100 persone, uno sfuore ha visitato la mostra per tutti i giorni che è rimasto aperto, un signore anziano, meravigliato per le mie mole, mi ha voluto vedere per bene le mani, e confrontarle con la delicatezza dei bronzetti.

Tutta la gente che ho conosciuto è stata cordiale e gentile e me ne rimarrà un prezioso ricordo, come non fatto dimenticare i famaggi quotidiani davanti alla Cattedrale gotica di Strasburgo, imponente, austera, costruito con una fiera roccia che, in certe ore del giorno inondato di sole, mi dava la sensazione delle vertiginose pareti dolomitiche.

~~Una scultura,~~

Attraverso scambi di amici italiani e tedeschi, mi si è poi presentata l'occasione di visitare l'esposizione di Strasburgo ad Aachen, vecchia città tedesca che, nei muretti delle sue pietre, rivela una civiltà antica, piena di storia, ci ricorda Carlo Magno, ed il console Germanico che veniva a vivere, godendo delle sue acque termali.

La città - e costoro di statue di ogni epoca e di ogni foggia, molto ricca, industriale e vivibile nella tipica fienista del popolo tedesco.

Avrò a disposizione una sala dell'Atrium uno dei centri culturali. Un Ambiente di foggia rinascimentale, nel cuore della città vicino ad un'altra cattedrale gotica imponente che nettava solenne e nero dallo smog, nel cielo plumbeo. Ho sempre favorito e quando il tempo consentiva, cioè, nello spazio fra le ore 15 e le 15 e 10 nevicato, rendendoci difficile, il giorno che siamo arrivati lo tedesco e l'ingresso in galleria delle statue (ho con. di neve fresca)

La direttrice del centro culturale, una persona dinamica e con la precisione cronometrica del popolo tedesco, mi ha accolto con simpatia e subito abbiamo collaborato nell'~~esporre~~ esporre le sculture in un ambiente un po' più piccolo, ma anche quello pieno di luce naturale, e artificiale.

Mi ha presentato alla Vermeer l'attenzione alla cultura della città di Paderborn, lo stesso mio danno che, con sollecitudine, ha parlato della cultura italiana e delle sue continuazioni nel mondo intero.

Anche ad Paderborn le famiglie tedesche si sono presentate in massa e con fastidio loro predisposizioni per tutto ciò che mi poteva venire.

Nel libro delle impressioni, mi hanno persino scritto una poesia, non so cosa dice e cosa dicono le altre in farsi, per che mi stanno, tutt'ora traducendo i testi. Il flusso di gente accertato è stato di 1500 presenze, cinque quotidiani tedeschi mi hanno interrotto sulla loro cronaca culturale. La televisione tedesca ha fatto -

un temizio nazionale di cravacco e inserito come
uno special di 77 minuti in un programma
culturale nazionale, incuriositi dalle
scelte dei materiali e dalle espressioni di
vita colte nei suoi aspetti più vari.

La signora Hiecherz, direttrice del centro
culturale, mi ha già invitato per un'altra
esposizione, sempre in quelle città - sottolinean-
do, con una frase molto lusinghiera, "Franco
Frabane, ad Aachen è Franco Frabane".
Mi offrirebbe in un nuovo centro che
sto per completare.

Il tutto si è concluso con l'ultimo
carico per il rientro in febbraio, con un
fio di nostalgia e con il ricordo di
un'esperienza carica di emozioni, con
un arricchimento del mio modesto ba-
gaglio culturale e con il sorriso delle
gente che ho incontrato.

Se IIR è ritornato per la Francia,
perché, avendo usufruito delle agevolat-
zioni della Comunità Europea, non
gli era possibile attraversare né l'Austria
né la Svizzera, agevolazioni che ci fanno

confine che l'unità europea è una cosa fatta
e questa apertura di frontiere, per me,
è una cosa importante, sono convinto
che l'uomo non può sfuggire dentro
un confine, ma essere, sotto tutti
gli aspetti, cittadino del mondo -

Mi ringrazio molto particolare ed
cuore a tutti coloro che in ogni modo hanno
voluto aiutarci ed accompagnarci in
questa esperienza che, mi auguro,
continui con la stessa forza, ~~non~~ nel
l'espressione che nelle parole si fare.

Anche alla vostra cortese attenzione,
grazie fanno fedelmente